

ECOPASS ANTISMOG

Si paga per andare in auto in centro a Milano

Milano

Complice una città semideserta e ancora immersa nel clima delle feste, a Milano il primo giorno di ecopass, il ticket anti-smog per i veicoli più inquinanti che entrano in centro, non ha creato disagi al traffico. Del resto alle 19 di ieri hanno varcato la Cerchia dei Bastioni 60.088 veicoli, ben al di sotto alla media giornaliera di 90 mila calcolata durante il monitoraggio.

Il sindaco Letizia Moratti, in visita alla centrale operativa della Polizia locale dove ha sede il cervellone che controlla il funzionamento del pedaggio, ha così potuto salutare i buoni risultati rilevati fin nelle prime ore e confermati nel corso della giornata: l'80,3% sono state infatti le auto non inquinanti in ingresso rispetto alla previsione del 60%, e il 41% sono stati i veicoli commerciali a loro volta autorizzati alla libera circolazione contro la stima che era del 30%. «È un risultato positivo - ha commentato il sindaco - perché la funzione di ecopass è di disincentivare l'uso delle auto inquinanti. Ma la prova del funzionamento di ecopass sarà possibile solo alla fine dell'anno di sperimentazione».

E proprio mentre a Roma era entrato in vigore per il secondo giorno consecutivo il blocco dei mezzi più inquinanti (tutti i veicoli diesel euro 0 e euro 1 e i commerciali diesel euro 2), il sindaco Moratti ha rivendicato la scelta del pedaggio anti-smog compiuta dall'amministrazione milanese. «È una misura - ha detto - adottata con orgoglio, siamo la prima città italiana ad averla presa». E un applauso all'ecopass è subito arrivato da Legambiente: «Finalmente è una misura concre-



Un pannello luminoso avvisa gli automobilisti dell'entrata in funzione dell'Ecopass in piazza della Repubblica a Milano

I proprietari di veicoli con emissioni particolarmente nocive devono munirsi di ticket

Il sindaco Moratti: «Risultati positivi»
Il Nobel Dario Fo: «No, prima potenziare il servizio pubblico»

ta - ha commentato il presidente Vittorio Cogliati Dezza - ora altre città seguano l'esempio».

Tuttavia anche ieri non sono mancati i disagi con le attivazioni telematiche dei tagliandi: lunghi tempi di attesa per prendere la linea al numero verde, subissato da tante chiamate, e difficoltà a trovare nelle rivendite del centro gli abbonamenti per i residenti, andati a ruba nei giorni scorsi.

«Da domani - ha assicurato in serata l'assessore al Traffico, Edoardo Croci - le linee del numero verde saranno aumentate

da 90 a 150 con un incremento degli operatori».

Il partito dei contrari a ecopass però non si limita a mettere alla berlina le falle della macchina organizzativa, ma contesta il principio stesso del pedaggio anti-smog. Il comitato per Milano Democrazia diretta (Sdi, Radicali e alcuni esponenti del centrodestra) ha iniziato ieri davanti a uno dei varchi di accesso più trafficati, quello di Porta Venezia, la raccolta di firme per chiedere al sindaco un referendum. E un'iniziativa analoga è stata intra-

presa anche da La Destra che ha annunciato una mobilitazione a metà gennaio.

Scettico, il premio Nobel, **Dario Fo**, che nella cerchia dei Bastioni abita da anni: «L'introduzione dell'Ecopass a Milano ha, di fatto, rovesciato il problema. Prima si tassa il cittadino poi gli si promette un potenziamento dei mezzi pubblici, ma non è così che funziona. A Londra - sottolinea - prima si sono triplicati i mezzi di trasporto, poi si è introdotta la tassa. Da noi, come sempre, tutto funziona alla rovescia».